



LIBRI & PEDALI

# Giro d'Italia in 80 librerie

## La prima staffetta ciclistica culturale e ambientale

**Il percorso partito da Aosta** terminerà a Vasto, coinvolgendo direttamente i luoghi della lettura. Duemila chilometri in sella inseguendo l'immaginazione

GAIA MANZINI

«QUESTO NON È UN ROMANZO MA UN GIRO IN BICICLETTA». COSÌ INIZIA L'ULTIMO LIBRO DI ANTONIO PASCALE, «LE ATTENUANTI SENTIMENTALI»: EVOCANDO L'ASPIRAZIONE ONDIVAGA DELLA LETTERATURA. Biciclette scintillanti e scampanellanti. Con la canna e i freni a bacchetta. Biciclette pieghevoli - sembrano vecchie Grazielle ma ora si chiamano Brompton. A scatto fisso, da corsa, oppure notturne con vernice catarifrangente. Minimal e drink&ride. Non c'è nessun mezzo di locomozione che sia tanto al passo con i tempi come la bicicletta.

Se a una cena ve ne uscite con «Io mi sposto solo in bici», - soprattutto se abitate in una città invasa dallo smog, piena di binari e priva di piste ciclabili - vi guadagnerete subito il silenzio dei presenti, gli sguardi pieni di ammirazione per tanto coraggio e tanta integrità. Per un attimo vorranno tutti essere come voi: chiederanno il modello della bici, i percorsi, gli orari. Si informeranno su caschetti e guanti.

La bicicletta è stile di vita. La bicicletta è pensare e agire a un tempo diverso.

Ne sono convinti anche gli ideatori di Letteratura Rinnovabile che hanno organizzato Il Giro d'Italia in 80 librerie, prima staffetta ciclistica, culturale, ambientale che è partita il 2 maggio da Aosta, farà tappa a Roma il 21 giugno, ripartirà a luglio per l'Abruzzo e terminerà a Vasto.

Nell'idea della staffetta da una libreria all'altra, come già nell'incipit di Pascale (che ovviamente parteciperà al Giro), c'è una sovrapposizione tra letteratura/lettura e pedalata.

C'è quel particolare umanesimo dei ciclisti - per dirla con Augé - che annulla le differenze sociali, che riporta a tempi e ritmi più sostenibili, trasforma le vie urbane in spazi da scoprire con la cadenza regolare della pedalata e riapre così le porte al sogno o a un'idea possibile di futuro. In questo, simile ai libri e alle discipline umanistiche. Libri che abbattano le barriere mentali e suggeriscono nuovi orizzonti; discipline umanistiche che in fondo non insegnano altro che l'umanità.

L'idea del Giro poi ci sembra efficacissima perché coinvolge in modo diretto le librerie (con eventi, giochi, presentazioni). E ridà così importanza e nuovo valore anche ai luoghi della lettura.

Ognuno di noi, nell'arco della sua esistenza, è come un urbanista che costruisce e ricostruisce la propria città attraversandola giorno dopo giorno e, in un secondo tempo, ricordando e mettendo in contiguità i luoghi che frequenta.

La bici è un luogo. I libri sono luoghi da abitare con l'immaginazione. Le librerie dove si va con regolarità sono luoghi polifunzionali che fanno parte della propria città ideale, e non semplici posti di passaggio dove si comprano i libri. Con l'evocazione di Phileas Fogg si trasformano in tappe fondamentali del nostro quotidiano.

Ci si passa per sfogliare un romanzo, ma anche no. Ci si va per rilassarsi, per stare soli, per evadere con una guida turistica in mano. Per far scorrazzare proprio figlio tra libri e illustrazioni. La libreria è da abitare. Fa fluire i pensieri e le parole, i propri e quelli degli altri. Accoglie, suggerisce posture, impone una prossemica fatta di passi lenti, di slalom tra gli scaffali, di mani che recuperano una certa lentezza e morbidezza dei gesti.

Il filo rosso che unisce le ottanta librerie italiane è lungo una trentina di giorni e duemila chilometri. Se si percorressero tutti in sella alla propria bici si andrebbe a costruire - dal punto di vista della propria urbanistica soggettiva - un intero paese che alterna paesaggi a librerie. O meglio, un'enorme libreria con aiuole verdi, grande come un intero paese. Roba da chiedere subito la cittadinanza.

Non sarà un caso che a partecipare all'evento ci sia anche Tony Wheeler, il mitico ideatore della Lonely Planet (me ne accorgo solo ora: si chiama wheeler...nomen omen).

Libri e bici, luoghi e tempi, vocazione vagabonda e ondivaga.

Se prossimamente uscirà una Lonely su questa nazione ideale fatta di strade, carta e parole, dunque non sorprendetevi troppo. Ma, anzi, se questa volta siete mancati, preparatevi a un nuovo viaggio. In sella alla vostra bici, ovviamente.

LETTURE : Un libro ci spiega Twitter e il romanzo d'esordio di Claudio Grattacaso P.18

ARTE : Omaggio a Dora Maar, la surrealista «di» Picasso P.19 FUMETTI : Le vite

di Primo Levi P.20 L'INTERVISTA : Bellocchio: i miei disegni da film P.21